

Carissimi,

anzitutto grazie di cuore per la vostra testimonianza. L'offerta delle vostre persone a nostro Signore e alla Sua Chiesa a partire dai condizionamenti, spesso pesanti, della vecchiaia e della malattia, è una preziosissima risorsa per me e per i nostri fratelli nel sacerdozio, soprattutto per i più giovani o i più provati, per le famiglie e per i sempre più numerosi uomini e donne bisognosi, feriti dalla solitudine, dalle separazioni e dalle tante altre difficoltà che questo nostro tempo così travagliato mette sulle loro spalle.

È un'occasione privilegiata di quella *carità pastorale* che – come ci ha ricordato il Santo Padre nella sua indimenticabile visita del giugno scorso – «è l'elemento unificante della vita del sacerdote che parte da un rapporto sempre più intimo con Cristo nella preghiera per vivere il dono totale di se stessi per il gregge, in modo che il Popolo di Dio cresca nella comunione con Dio e sia manifestazione della comunione della Santissima Trinità» (Benedetto XVI, *Celebrazione dell'Ora Media*, 2 giugno 2012).

Gesù che viene nel Santo Natale, come dice il nostro grande padre Ambrogio, «nasce nel tuo intimo. Il Verbo è vicino, sulla tua bocca e nel tuo cuore».

L'esperienza, tanto più intensa quanto più purificata e sofferta, che voi ne fate possa contagiare tutta la nostra vasta compagine ecclesiale.

Vi abbraccio uno ad uno e vi benedico. Buon Natale!

+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo

Santo Natale 2012